

MARSALA 31 GENNAIO 2020

2° CONGRESSO DEL TAVOLO PERMANENTE DELLE PROFESSIONI TECNICHE DELLA  
PROVINCIA DI TRAPANI

**Intervento Presidente CNPAPAL Per Agr Braga Mario**

*Autorità*

*Carissimi Colleghi delle Professioni Tecniche*

*Signore e Signori*

Sul sagrato di questo evento che sta diventando un appuntamento straordinario permanente, lasciatemi esprimere i miei sentimenti di **sincera gratitudine al Presidente e a tutto il Tavolo Permanente delle Professioni Tecniche** per avermi onorato di gradito invito.

Un invito che il **Presidente del Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Vito Orto, e tutto il Consiglio di Trapani**, hanno voluto insistentemente e amichevolmente caldeggiare e sollecitare.

Ritengo questo appuntamento talmente rilevante che oggi qui con me ci sono anche il **Consigliere Nazionale, rappresentante della Sicilia, Bartolomeo Amato, e il Presidente del Coordinamento siciliano il Collega Ignazio Mauro**.

Un ringraziamento particolare per il significato che questo appuntamento va assumendo nel quadro della vita e delle dinamiche sociali economiche e professionali della provincia di Trapani e di tutta la Sicilia.

Si sa, e mi perdoneranno le autorità presenti per questa mia affermazione, ai convegni, ai meeting, agli eventi delle professioni intellettuali, **le Istituzioni, a tutti i livelli non fanno mai mancare la loro significativa presenza**, salvo, invece affaticarsi quando nel quadro delle interlocuzioni sociali economiche e professionali che favoriscono e promuovono quel confronto/dialogo che determina “politiche”, **dovrebbero coinvolgere anche, e forse soprattutto, Ordini e Collegi**.

Non intendo affermare che i Professionisti debbano sostituire le interlocuzioni e le relazioni fra Istituzioni, Parti Sociali ed Economiche. Ritengo che **le Istituzioni che guardano ad una società evoluta** e che vogliono affrontare le sfide di una complessa e difficile modernità **debbano farsi carico di un impegno di ascolto e di interlocuzione**, soprattutto con quei portatori di interessi che hanno qualcosa da dire e da dare e non rivendicano altro che **l'essere parte attiva delle dinamiche sociali**.

La TPPT, ha voluto, con questo evento, per la seconda volta, **lasciare una traccia meno superficiale, più profonda**. Ha inteso organizzare il suo 2° “Congresso”, e se le parole hanno ancora un senso, “Qui, oggi” le professioni Tecnico Scientifiche intendono con la propria storia e identità lasciare una traccia programmatica e propositiva con uno sguardo lungimirante.

Qui, oggi, in questo “2° Congresso”, **il TPPT intende rivolgersi al Decisore pubblico e alla società** tutta, non per vecchie e anacronistiche richieste rivendicative, ma per formulare, avanzare proposte che hanno l'unico scopo di avviare, accompagnare, **accelerare processi di sviluppo e crescita di questo meraviglioso e unico territorio**.

Un territorio che gronda di storia antica e recente. Un territorio protagonista della Storia del nostro Paese e ... della nostra Democrazia.

Il secondo pensiero lo dedico all'Istituto all'ISISS "Abele Damiani", con i suoi 150 anni, appena compiuti e quell'indirizzo che sin dalle origini si rivolgeva al comparto vitivinicolo. Una scelta lungimirante in una terra che ha il primato nazionale di superfici vitate. Possiamo affermare che "l'ITA Damiani" ha rappresentato e rappresenta il cuore pulsante di questa terra e di tutta la Sicilia. Al di là delle statistiche che le assegnano il 5° posto nella collocazione occupazionale dei diplomati, occorre che tutti si chiedano: "*cosa sarebbe questa terra se uomini illuminati e lungimiranti non avessero pensato di istituire qui, propri qui una Scuola Tecnica Agraria?*". Avete scelto per celebrare il 2° congresso una Scuola e questo rafforza il valore di una proposta, di una visione rivolta alla **sostenibilità che deve partire dall'uomo per tornare all'Uomo**. I Professionisti non possono distrarsi di fronte al degrado che coinvolge la Scuola. I Professionisti hanno il dovere di guardare alle politiche di sviluppo partendo da quei giovani che in stretta relazione con il proprio territorio diventano protagonisti del proprio futuro che non può che essere sostenibile.

E quel secolo e mezzo dell'ITA Damiani coincide con i 90 anni della costituzione del nostro Collegio.

Avete fatto bene, pertanto, a scegliere quale sede del Congresso una scuola voluta, fortemente voluta da **uno dei Padri del nostro Paese "unito", Abele Damiani (1835-1905)**. Se la politica, tutta la politica rileggesse e riscoprisse il valore, l'alta statura morale, culturale e politica dell'Onorevole, del Senatore Damiani, forse scoprirebbe che a **noi compete la responsabilità di non lasciare la nave in mare aperto in mano al cuoco di bordo**.

Per le sue idee pagò più volte col carcere. Con le sue idee ha combattuto per la sua terra. Con le sue idee ha volto lo sguardo al domani fondando questo straordinario Istituto Agrario. *(1869, istruzione elementare trasformata in scuola agraria – 1888 Regia Scuola Agraria Media di indirizzo vitivinicolo, 1931 Regio Istituto tecnico Agrario intitolato ad Abele Damiani)*.

Pensando a Uomini come l'On Damiani lasciatemi esprimere una preoccupazione: "*Non possiamo rimanere indifferenti di fronte ai problemi di identità che un numero elevato dei nostri Istituti Tecnici Agrari vivono a causa di scelte lontane dal connettere pedagogia professionalizzante e territorio*". Alcuni ITA sono diventati case chiuse autoreferenziali lontani dalla una stretta relazione con il territorio. Ed **il divario fra Nord e Sud**, che si va acuendo senza che nessuno della politica si ponga la domanda di una vera e profonda riforma della scuola professionalizzante, non solo preoccupa, allarma. Ed è recuperando quell'alto pensiero e quella straordinaria testimonianza di un passato motivato e ispirato così, forse anche così, forse solo così, si potrà rallentare, frenare e arrestare l'esodo e la deriva sociale delle nostre terre.

E dopo queste non brevi considerazioni, oltrepasso la soglia e mi addentro nel cuore del tema che mi avete assegnato: "*La produzione Biologica nell'Agroalimentare*".

Voglio da subito **sgombrare il campo da filosofie, da pensieri da tifoseria** o da tentazioni assolutistiche che stanno, purtroppo invadendo la nostra società.

**Il Biologico è, e resta, la locomotiva di un processo produttivo di qualità, sostenibile.** Il Biologico è, e resta, il propulsore di una economia circolare che si fonda sulla stretta relazione fra uomo e terra e che favorisce un modello di sviluppo che salvaguarda le nostre risorse naturali, in

particolare suolo, acqua e aria. Lo abbiamo evidenziato richiamando l'assoluto ruolo che svolgono i nostri ITA, le nostre scuole.

Ma ... dobbiamo prestare attenzione affinché la **complementarietà e anche la concorrenzialità fra agricoltura biologica e tradizionale** non venga trascinata nell'arena del conflitto, in quanto questo abbasserebbe certamente il livello di qualità, di solidità e di credibilità di entrambi i modelli, rendendo il primo ed il secondo antieconomici. **Ogni idea per essere duratura e affermarsi deve ricadere sul terreno fertile della dignità del lavoro favorita e garantita dal reddito.**

Sul biologico la Sicilia vanta un primato assoluto sia di produttori (*10.712 nel 2017, più 0,5% sul 2016*), che di superfici investite (*ha 427.294 corrispondenti a circa il 22% della superficie totale investita in Italia, ha 1.908.653*), con un aumento del 17% sul 2016.

Ma il dato più interessante è quello che rileva la *superficie media delle aziende biologiche siciliane Ha 39,9*; superficie media superata solo dalla Sardegna e dalla Basilicata. Una superficie media che denota che la scelta del biologico, per la sua complessità e qualità professionale è gestita da imprese innovative.

Ed altrettanto interessante è il dato dei *trasformatori, n. 2.223 che segna un più 17,6%* nel solo 2017 sul 2016. Anche questo dato pone la Sicilia al primo posto in Italia. Un numero significativo che solo recentemente si sta orientando ad organizzarsi per la commercializzazione dei prodotti Bio sia in loco, che nel continente e all'estero.

Oltre a leggere i dati che vanno contestualizzati nelle condizioni pedo-agronomiche e territoriali, non possiamo trascurare la situazione economica delle aziende, il mercato ed i mezzi tecnici utilizzati. Dovremmo aprire un nuovo capitolo, ma sono certo verrà affrontato da altri relatori.

Non possiamo, però trascurare che la Sicilia è anche la regione che vanta un primato assoluto negativo di vendita diretta, un gap che andrà certamente recuperato in un contesto di sinergia fra Istituzioni Pubbliche anche locali, orientamento degli investimenti della PAC, coinvolgimento degli operatori commerciali e turistici, con una diffuso coinvolgimento delle comunità locali.

Mi avvio alla conclusione di questo mio intervento, ribadendo che **“la sostenibilità è la capacità dell'uomo di coniugare la qualità della vita, valorizzando il patrimonio di una terra che donata dovrà lasciare in eredità alle generazioni future”**, e quindi, **non è patrimonio di qualcuno, ma è la responsabilità di tutti**, ed oggi in questa autorevole assemblea, di fronte alle “intelligenze professionali tecnico scientifiche di Trapani, possiamo affermare che ciascuno, per le proprie competenze, in uno spirito collaborativo, rappresenta una competenza che promuove, attua politiche e azioni per la sostenibilità.

*Grazie e buon lavoro.*

*Per Agr Braga Mario*